Mercoledì 22 Febbraio 1893 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVII — N. 45.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Anche la Morte!

A mantenere irrequietezza nel sentimento pubblico per gli *scandali bancari*, è intervenuta anche la Morte! E, per singolare coincidenza, si osservò da taluni che pur in Francia la Morte s'intruse a scompigliare le fila d'una istruttoria giudiziaria!

Tutto ciò sarà meramente accidentale, e spiegabile secondo le leggi della natura, e la perizia medica, riguardo al De Zerbi, ha tolto già ogni sospetto. Però nelle accese fantasie popolari era nato anche questo dubbio. Quanto a noi, piuttosto riavviciniamo, con la memoria, il caso odierno del De Zerbi col caso compassionevole del povero Civinini, vittima anch'esso d'una inchiesta parlamentare che rivelava enormi abusi amministrativi.

E del Civinini ricordiamo l'auto-apologia pronunciata alla Camera sedente in Palazzo Vecchio di Firenze. La ricordiamo perchè fu Orazione foggiata sullo stampo classico de' Greci e de' Romani, o quale avrebbe potuto dirsi nelle assemblee de' nostri liberi Comuni medioevali.

Nè forse Rocco De Zerbi, ingegno potente ed Oratore acclamato, si avrebbe altrimenti difeso a Montecitorio, se, a vece d'un processo giudiziario, i fatti suoi fossero stati discussi in Parlamento. Ma scrivemmo *forse*, poichè le imputazioni gravi dal processo non vennero ancora smentite, sebbene l'ultima parola della sua agonia fosse riaffermativa della propria innocenza.

Ignoriamo se la repentina scomparsa di questo imputato, o testimonio, impaccierà l'azione della Giustizia. Ma speriamo che no, e che finalmente il processo su dati concreti potrà svolgersi e seguire suo stadio normale.

A Rocco de Zerbi la Camera non negò parole di compianto; parole doverose e ufficiali nella loro sobrietà, cui venne dietro il grido accusatore: *si volle una vittima!*, d'un Deputato di Sinistra estrema, contro il qual grido surse protesta unanime.

Oggi, compiute le esequie di Rocco de Zerbi, si rinfocolerà di nuovo alla Camera la *quistione bancaria*. Oggi si udiranno altre accuse, e saranno ex-Ministri che de' Ministri odierni si erigeranno accusatori. Ed oggi forse da elementi raccolti nell'istruttoria del processo si caverà argomento per volgere essa quistione a sfogo di risentimenti personali e a mezzo di provocazioni parlamentari. Quindi cresceranno gli scandali, quantunque probabile sia che nemmeno oggi la Camera possa emettere il voto, equivalente ad un giudizio su di essi.

Ormai pel giudizio definitivo devesi aspettare il risultato delle ispezioni e la chiusura del processo de' Magistrati. E riguardo al povero de Zerbi, nelle discussioni d'oggi, il nome di lui non sarà proferito, chè lo vieta la religion delle tombe.

Poi se la Camera, l'altro jeri commemorandolo, ne ricordava le belle doti d'ingegno ed i servigj alla Patria, c'è ancora speranza che un altro giorno, eziandio riguardo le accuse che tanto lo amareggiarono in morte, ne riabiliterà la memoria.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 21. — Pres. FARINI.

Farini, presidente, commemora il Senatore Basile, tessendone l'elogio come patriota e come pubblico funzionario *(approvazioni)*.

Genala ministro dei lavori associasi a nome del Governo.

Riprendesi la discussione dello stato di previsione del ministero dei lavori pubblici per l'esercizio 1892 93.

Parlano, a proposito delle opere edilizie di Roma, Ferraris, Durante, Canizzaro, Cavalletto, ed altri; e loro risponde il ministro Genala.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21. — Pres. ZANARDELLI.

Dopo risposto, al solito, ad alcune interrogazioni continua la discussione delle Convenzioni Marittime.

Parlano Martorelli, Bettolo, Galli, Colaianni, dopo di che rimandasi il seguito a domani.

Il presidente legge due proposte di legge di Sanguinetti, e comunica alcune interrogazioni.

Brin dice che non avendo nulla da aggiungere a quanto rispose all'interrogazione di Barzilai sull'adunanza cattolica di Vienna, non può accettare l'interpellanza dallo stesso Barzilai presentata sul medesimo argomento.

Barzilai deplora la non accettazione: ma considerato il momento, non si appella alla Camera.

Il presidente annunzia che Crispi ha presentato una proposta per modificazione al regolamento della Camera. Sarà trasmessa agli uffici.

L'articolo aggiuntivo sul regolamento della Camera, proposto dall'on. Crispi, dice: « Quando muore un deputato, il « presidente lo annunzia e dichiara va- « cante il collegio che lo elesse. Sono « proibite le commemorazioni ».

La *Riforma* dice che la proposta dell'onor. Crispi è diretta ad evitare qualunque spiacevole incidente che potesse avvenire nella commemorazione dei deputati defunti.

ONORI FUNEBRI AD ANTONIO CACCIA.

IL SUO TESTAMENTO.

UDINE

dovrà dare metà della rendita netta a beneficio di altri comuni.

Lugano, 20 febbraio.

Sabato sera, conosciuto il tenore del testamento del compianto *Antonio Caccia*, ed i cospicui legati fatti a favore della nostra città, il nostro municipio si riuniva in seduta straordinaria onde prendere quelle disposizioni che fossero del caso. Infatti decretava di rendere al generoso defunto solenni onori funebri a spese del comune, ed ai quali il municipio parteciperebbe in corpo ed in forma officiale; di pubblicare un appello al popolo luganese per parteciпargli la morte del distinto cittadino; di deporre una corona di fiori a nome della città di Lugano sul feretro ed altra di bronzo sul monumento; finalmente di dare il nome di Antonio Caccia all'attuale Via Milano.

E nel pomeriggio d'ieri veniva affisso il seguente proclama:

MUNICIPALITÀ DI LUGANO.

Cittadini!

Il benemerito cittadino **Antonio Caccia**, del quale ognuno di voi ha potuto apprezzare le insigni doti ed i meriti distinti, colto da improvviso malore, spirò ieri notte nella sua villa in questa città.

Nelle disposizioni di sua ultima volontà egli ha fatto alla città di Lugano, che considerava come la sua patria d'adozione, un cospicuo legato destinato ad accrescerne la gloria e lo splendore.

Il Municipio ha creduto farsi interprete dei sentimenti della popolazione decretando fin d'ora solenni onori al generoso estinto.

I funerali, in forma puramente civile, di

Antonio Caccia

avranno luogo domani, lunedì, in Lugano alle ore 10 ant., in Morcote alle 2 1|2 pom.

Il Municipio di Lugano invita la Cittadinanza tutta ad associarsi alla dimostrazione di affetto e di gratitudine che la città rende a questo generoso e distinto benefattore.

Invita più specialmente tutte le Società ad intervenire ai funerali, coi loro vessilli, onde rendere più solenne questa doverosa dimostrazione.

—

Questa mattina un lunghissimo corteggio muoveva alle 10 dalla villa Caccia verso il palazzo comunale, ove doveva aver luogo la commemorazione del defunto, percorrendo piazza Guglielmo Tell, via Nassa, e piazza della Riforma.

Il corteggio era composto nel seguente modo: Una sezione di pompieri, la banda civica, il carro funebre seguito dai parenti, un carro carico di grandi e magnifiche corone, il municipio di Lugano e le rappresentanze di quello di Morcote e di diversi corpi morali, uno stuolo di signore, le scolaresche delle scuole del comune e dell'Asilo infantile, 12 bandiere di società, musiche, un lungo stuolo di cittadini e di membri dei diversi sodalizi cittadini, e finalmente un nuovo drappello di pompieri

Lungo tutto il percorso, i negozii erano chiusi e la popolazione si assiepava fitta nelle contrade.

Nell'atrio del Palazzo civico pronunciarono commoventi orazioni funebri ricordando le preclari virtù ed i pregi del generoso defunto, il sig. Gerolamo Vegezzi, sindaco del Comune a nome della città beneficata, ed il signor avv. Leone de Stoppani, a nome dei parenti e degli amici.

Terminata la pia commemorazione, il corteggio riformavasi nello stesso ordine, poi per piazza della Riforma, piazza Giardino, piazza Riziero Rezzonico, via Vincenzo Vela e piazza Guglielmo Tell, si avviava verso Morcote, ove nel pomeriggio ebbe luogo il compimento del funerale, il defunto avendo lasciato per disposizione testamentaria di voler essere inumato nel monumento eretto a suo padre.

Oggi, sul palazzo civico, come sui piroscafi erano esposte le bandiere a mezz'asta.

I legati ad opere pubbliche fatti dal generoso cittadino, quali desumonsi dal testamento, sono i seguenti: **Dispongo:**

« **Del mio fondo della Pineta e Valle Caccia nel territorio di S. Michele al Tagliamento, alla città di Udine a patto di dare la metà della rendita netta a beneficio dei poveri o di asili di S. Michele, Latisana, Caorle e Cesarolo;**

« Della mia villa di Trieste alla città di Trieste, meno quei quadri e oggetti artistici o musiche che nel mio catalogo o libro di memorie specificassi destinate alla città di Lugano;

« Dal bosco e cantina di Melide all'asilo infantile di Morcote;

« Della casa N. 1215 e 1216 in via Arcata, Solitaria, Torrente e Sapone, alla città di Trieste ad uso d'uno stabilimento di beneficenza, com'essa crederà meglio;

« Del mio fondo di Salvore, in tutta la sua attuale estensione, alla città di Pirano in Istria, col patto di non alienare nè vendere e col patto di valersene per un terzo a beneficenza o stabilimento di beneficenza, l'altro terzo ad abbellimento del paese, e l'altro terzo a beneficio degli abitanti di Salvore, strade necessarie comprese. Qualora non accettassero, questo legato vada alla città di Lugano nel Cantone Ticino.

« Tutti gli altri stabili qui non denominati e siti in Trieste, vadino in proprietà come eredità mia alla città di Lugano, assieme all'altro asse a lei destinato.

« Delle mie carte pubbliche, morti i sumenzionati retro eredi usufruttuari, lascio alla città di Lugano, precisamente come sopra è detto.

« Della mia villa detta innanzi la Malpensata, con fondo annesso e con tutte le masserizie, quadri, oggetti che in essa al momento sopradetto si trovassero, che lascio alla città di Lugano ad uso di farne un museo artistico, valendosi dei proventi che venissero a risultare da tutti i frutti degli enti ad essa lasciati in eredità.

. . . .

« Ogni qualunque casa, valore, oggetto, e quanto qui non pare chiaro, o non lo sia, per salvare ogni dubbio è alla città di Lugano, in cui beneficio deve essere risolto ».

—

Circa l'entità del cospicuo lascito fatto alla nostra città, finora è impossibile stabilire con certezza una cifra; però, persone che sono al corrente dei possedimenti del defunto Caccia, lo fanno salire a circa **due milioni** di franchi ed anche più.

RUBRICA VARIA

—o—

Inchieste fine di secolo. Un giornale Americano, il *New York Herald* ha instaurato una curiosa inchiesta sull'uomo perfetto e sull'idea della vita. Fu spedito a tutti gli uomini scienziati, letterati, politici, ecclesiastici di qualche grido dei due mondi, un formulario di domande. Le numerose risposte piene di idee, di ipotesi ed anche di stranezze geniali sono state riunite in un curiosissimo volume di 500 pagine. La sintetica raccolta fu fatta da uno dei più nobili scienziati del nuovo mondo, il William Wood di New-York.

Una delle migliori risposte, che ritrae molto dello spirito nazionale, è quella data, sui requisiti dell'uomo perfetto dal grande naturalista inglese Lubbok. E' così concepita: Sangue freddo, cuore caldo, sano giudizio e buona salute.

Un tentativo simile di inchiesta mondiale fu, come ricorda il Lombroso, fatto in Italia da G. Bianchi.

—

Col titolo *Fra i libri*, i Dottori Guicciardi e De Sarlo hanno pubblicato un volume nel quale sono raccolti i risultati di un inchiesta *bibliopsicologica*. Diressero a molte persone più o meno celebri una circolare colla quale chiedevano loro l'elenco di 5 opere scelte comunque in tutta la produzione intellettuale e che dovevano essere le predilette che ciascuno avrebbe portato seco come indivisibili compagne se avesse dovuto vivere appartato dalla società.

Le risposte non mancarono e se n'ebbero davvero di curiose. Ma io, con molti altri non posso alle medesime attribuire gran valore. Può ammettersi che gli interrogati nel rispondere siano proprio stati tutti in buona fede?

O non piuttosto la scelta può darsi che sia stata suggerita da un po' di riflessione sull'effetto che essa avrebbe potuto fare sul pubblico, adattando così l'ostentazione dei propri gusti all'impressione che si è voluto produrre?

Turati scrisse nell'elenco per 5 volte l'opera di Marx sul Capitale.

Dell'utilità maggiore o minore di simili inchieste lascio giudici i miei illuminati lettori, e saltando a piè pari ogni osservazione in proposito, passo ad una ricerca di più scientifica importanza.

—

Trasmissione dei segnali elettrici a distanza, senza qualsiasi intermediario.

Nei dintorni di Cardiff in Inghilterra, furono fatti esperimenti dall'Ing. Preece. Stabiliti due fili della lunghezza ciascuno di metri 1600 ed alla distanza fra di loro di 5 Km., si notò che lanciata una corrente elettrica in uno di essi per una communicazione telefonica, la stessa comunicazione si produceva nell'altro filo.

La comunicazione fra i due conduttori isolati si verifica pel principio fisico,

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 138

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE IV.

—

Amore e perfidia

X

La notte scendeva. Una nebbia saliva dal mare, avviluppando come in una specie di caligine le case e gli alberi, intorno.

Maria sentivasi felice. Ella vedeva ora rinascere l'affetto del padre... e spuntar con esso la riconciliazione, il perdono... suo marito salvato... sua figlia sempre presso di lei...

Camminava d'un passo rapido, il cuore tutto pieno di gioconda ebbrezza, che sembrava ancor più dolce dopo le angoscie, le afflizioni subite...

Quando giunse sulla soglia del castello, suo padre che l'attendeva, non si gettò fra le sue braccia. Egli aveva ripreso la sua fisonomia severa.

— Ti ho mandata a cercare, figlia mia, diss'egli, perchè non sia mai detto che tu alloggi in un albergo, a cento passi dalla casa di tuo padre... Ma non illuderti sulle mie intenzioni.

La giovane, balbettò sconfortata, vedendo che tutti i suoi bei sogni svanivano:

— Padre mio...

— Io non ho dimenticato nulla, proseguì il vecchio.. Io non ho nulla perdonato, e in quanto a lui, io non lo vorrò vedere giammai.

Maria non potè trattenersi dall'esclamare:

— Ma che vi ha egli fatto, padre mio?

— Ti compiango, se tu non lo comprendi, rispose Giovanni.

— Egli mi amava... io pure lo amavo...

— Egli ti ha strappata a me, a me di cui tu eri il solo amore, la sola gioja, la sola luce. Io sento la morte che si approssima e non ti avrò quì a chiudermi gli occhi. Io renderò il mio ultimo sospiro fra le braccia di estranei.

— Ma io vi sarò vicina, padre mio, se voi lo volete, io non vi lascierò più.

— Tu non sei più mia, sclamò il vecchio... Anche se presso di me, tutti i tuoi pensieri saran rivolti a quell'uomo...

— Ma io non posso dimenticare mio marito, la mia creaturina.

— Tuo marito! Tua figlia! Io non sono più nulla per te... Io non conto più per nulla...

— Ma si, padre mio, io vi amo sempre.. vi amo assai..

Giovanni Kernadek scrollò le spalle.

— Oh! non parliamo più di ciò... Quel che è fatto è fatto... Andiamo a pranzo. Tu devi aver fame.

— No, padre mio, non ho fame.

— E perchè?

— Ho il cuore troppo gonfio, sospirò la giovane — e sì dicendo scoppiò in singhiozzi.

Il vegliardo volse altrove il capo, per non lasciar scorgere l'emozione, che malgrado suo s'era impossessata di lui. Entrò nel Castello, si diresse verso la sala da pranzo, la cui porta a due battenti era aperta, mentre la sala stessa brillava di luce come per una gran festa.

Vedendo tanto sfarzo di luce inusitato, il vecchio bretone aggrottò le sopraciglia.

Si rivolse verso Pennak, e:

— Perchè, chiese egli, con accento aspro, tutte queste candele?

Il fedele servitore, accennò a Maria...

— Per festeggiare... balbettò egli.

— Immischiati di ciò che ti riguarda, interruppe brusco Giovanni.

Il servo non rispose, e andò con fare tutto dimesso, a prender posto in fondo alla sala.

Anche la cuoca aveva voluto far onore alla padroncina.

Ella aveva infatti preparato un pranzo squisito e copioso, sapendo che Maria doveva prendervi parte.

Ma nè questa, nè il padre non vi fecero onore alcuno. Non avevano appetito nè l'uno nè l'altra.

Era del resto da lungo tempo che Giovanni non mangiava che assai poco. Era dal giorno della scomparsa di Maria. Infatti, ormai egli non sostentavasi che con del caffè nero allungato con un bicchiere d'acquavita di sidro.

Finito il desinare, preso il caffè, Giovanni condusse Maria nella sua camera di fanciulla, dominante il mare e dalla quale aveva un dì preso il volo fra le braccia di colui ch'ella amava e doveva richiamarle ora alla mente tante e si svariate rimembranze.

— Tu rimarrai qui, disse il padre, tanto che tu vorrai. Del resto, io credo che non ti terrò compagnia lungo tempo.

La giovane guardò a lungo suo padre.

— Sì, proseguì il vecchio, scrollando il capo... Sento che vivrò ancora poco tempo.

— Voi, padre mio?

— Lo sento... Oh! io non mi faccio illusioni.. E perchè non ci sieno dei malintesi fra noi, che tu rimanga o tu te ne vada, voglio farti parte delle risoluzioni da me prese, risoluzioni che nessuno, sappilo fin da ora, avrà la forza di far cangiare mai.

— Vi ascolto, padre mio.

— Non voglio, non voglio, intendi tu, che tuo marito usufruisca di un soldo solo, della mia fortuna, e siccome io non poteva diseredarti, ho fatto donazione di tutti i miei beni a Pennaik. Egli è uomo ancora ben portante, ed arriverà certo a tarda età. Dunque ora è a lui che appartiene tutto. Egli potrebbe domani, questa sera stessa, mettermi alla porta, volendolo. Io non ho più nulla intendi tu? non ho più nulla!

Maria disse con dolcezza:

— Avete fatto la vostra volontà, padre mio. Il danaro era vostro. Io non vi ho mai chiesto nulla, e del pari, mio marito.

— Oh! tuo marito! Egli era rovinato quando giunse qui; incapace di guadagnare due soldi, e se egli non avesse saputo che tu eri figlia di un milionario... Ma dì, ora come vive egli? Che cosa fa?

— Lavora.

— Lavora?

— Ha fondato una banca

— Ha fatto delle vittime..

— Padre mio..

— Sì, sì, è come ti dico. Io l'ho colpito giusto fin dalla prima volta che lo vidi. Quel ch'egli voleva da te, era il mio danaro... Ma finchè io vivo, non avrà un soldo da me. Quando poi sarò morto, rimarrà Pennaik, che li terrà per lui i milioni, e se anch'egli si sentisse vicino a morire, farà donazione ad un altro, a qualche suo amico, il quale a sua volta trasmetterà l'eredità ad un altro ancora, fino al giorno in cui tua figlia diventata maggiorenne, potrà entrare in possesso della fortuna, di cui ella, ella sola, dovrà godere un giorno. Eh! sarà una bella dote....

(Continua)

che l'elettricità si propaga sotto forma di ondulazioni dell' etere cosmico, non altrimenti di quello che avviene per la luce e pel calore, con questa differenza tuttavia che le ondulazioni elettriche sono più ampie di quelle luminose e di quelle termiche.

Per poco che si riandi il campo della fisica sperimentale, c'imbattiamo subito nelle regioni dell' acustica in un fatto analogo a quello che attualmente c' interessa, e precisamente nel fenomeno della corda vibrante, la quale fa nascere anche ad una distanza abbastanza rilevante delle vibrazioni dello stesso genere di quelle provocate in altre corde suscettibili di subire la medesima influenza.

Gli esperimenti di cui ho fatto cenno, ci mostrano i progressi che con metodo positivo e scientifico si vanno facendo nel campo non ancora abbastanza sfruttato della elettricità, e fanno ritenere a molti, senza che si meritino la taccia di sognatori o visionarii, che nel ventesimo secolo le comunicazioni telefoniche e telegrafiche si faranno senza fili nè conduttori di sorta alcuna.

E già che sono entrato nell' interessante ed ameno campo dell' elettricità, chiedo venia ai lettori forse un po' infastiditi, se non ne esco per oggi; e passo colla rapidità della scintilla allo

Scalpello elettrico. Esso fu inventato da un americano, il Sig. Carstarphen di Denver. I vantaggi che si realizzano col medesimo sono considerevoli, basti dire che con esso un solo scultore può fare l'opera di quattro o cinque artisti. — L'arnese pesa 3 Kgr. e può dare da 300 a 600 colpi al minuto. Il risultato è proprio elettrizzante.

Cucina elettrica. I Sig.ri Henriot e Lebrasseur hanno inventato un sistema pratico per applicare l elettricità al riscaldamento degli ambienti e per le necessità culinarie. Esso consiste in una serie di fili di rame rosetta, riuniti in tensione fra loro e posti su lastre di terra refrattaria.

Si evita così la produzione dei gaz, dei cativi odori, ed i pericoli d'incendio.

Locomotive elettriche. E' già da molto tempo che se ne parla, ma tuttavia le esperienze sono ancora in corso.

Le prime applicazioni si ebbero nei *tram.* Negli Stati Uniti, la metà dei tram è munita di trazione elettrica: in Inghilterra lo sviluppo ne è stato rapidissimo, in Francia è ancora incipiente.

Una piccola strada ferrata esiste già a Londra. Nel Belgio è allo studio un progetto tra Bruxelles ed Anversa e negli Stati Uniti si è completato uno studio fra S. Luigi e Chicago.

In Francia sono in corso tre importanti studi sperimentali.

I vantaggi della trazione elettrica sono rilevanti — si realizza un' economia di forze, potendosi usare dell' energia motrice solo quando se ne ha di bisogno — si raggiunge una maggiore celerità, in vista del principio oramai assodato. che la celerità dei treni elettrici è teoricamente illimitata.

Sta per essere esperimentata sulle strade ferrate francesi, la locomotiva Heilmann. Essa si basa sul principio che invece di trasmettere l' elettricità alla locomotiva col mezzo di conduttori, la si produca nella locomotiva medesima. Non mi fermerò a descriverla in ogni sua parte, dirò soltanto che il movimento è provocato da una macchina *dinamo* fatta girare direttamente da una piccola macchina a vapore sistema Brown.

D'ora innanzi, senza cader nel rettorico, avremo i veri treni lampo, e ci sentiremo trasportati sulle ali dell' elettrico. *Alipede.*

Una eredità del Papa sfumata.

Ricorderanno i lettori che la marchesa Duplessis-Bellière di Montdid er, morendo, lasciò al Papa la sua sostanza valutata in parecchi milioni.

Gli eredi naturali della marchesa fecero opposizione. Il Tribunale di Montdidier, però, diede loro torto. Essi appellaronsi; ed ora, la Corte d' appello di Amiens cassò la sentenza del tribunale, annullò i legati fatti dalla marchesa al Papa, al cardinale Rampolla ed a Colbecturgis, considerandoli come intermediari decise che l' eredità della marchesa si devolva agli eredi naturali.

Una fiaba colossale.

L' *Italia* di Montevideo, alla data del 28 u. s. ha un lungo e particolareggiato dispaccio da Roma in cui si narra di uno scoppio di bomba al Quirinale, col Re e la Regina che vengono al balcone a rassicurare il popolo. La Regina era pallida, ma salutava col fazzoletto. Il Re e la Regina si recarono tosto a teatro, dove fu suonata la marcia reale; poi furono accompagnati a casa colle fiaccole; e i bollettini dei giornali andavano a ruba.

Sul trattato commerciale italo-austriaco.

Vienna, 21. — *Camera dei deputati* — Laginja presenta una interpellanza al ministro del commercio sul trattato di commercio italo-austriaco dicendolo dannoso al commercio del vino d' Istria.

LA MORTE DI DE ZERBI

La palazzina De Zerbi.

E' posta in via Castelfidardo n. 45, nelle vicinanze di Porta Pia.

Si entra subito in un peristilio elegantissimo, la cui volta è sorretta da colonne di scagliola bianca in istile romano.

Le portiere agli usci sono di stoffe orientali, di varie foggie, riccamente arabescate. Quà e là, su delle mensole, degli animali imbalsamati. Tutto il mobilio della casa rivela il gusto artistico del defunto.

Il cadavere del defunto giace su di un letto di ferro, coperto di una stoffa di broccato con fondo d' oro a fiorami. Il cadavere è vestito in abito da società, senza decorazioni. Le mani un po' gonfie, incrociate sul petto, sono avvolte in un fazzoletto di batista. In capo al letto, fra due palme, pende un crocefisso d' avorio.

Sul cadavere sono sparsi molti fiori sciolti, postivi da donna Lina Crispi.

Da una parte pende un bellissimo arazzo rappresentante una immagine sacra di Raffaello

Sopra una *consolle* le stanno dinanzi due candelabri di porcellana di Sèvres.

Non era vizio di cuore.

Il senatore medico Todaro, che visitò il De Zerbi, dice che sabato stava bene, e fece una lunga passeggiata al Pincio.

Nel pomeriggio venne chiamato dal giudice istruttore. Ne uscì costernato.

Todaro dice che la malattia del De Zerbi era asma, non vizio di cuore.

Pare che il De Zerbi abbia usato molta morfina allo scopo di suicidio, il che produsse ipertrofia del cuore.

Il cadavere gonfio conferma l' ipotesi.

I funerali di De Zerbi

Roma, 21. Stamane alle ore 10 30 ebbero luogo i funerali dell' on. Rocco De Zerbi.

Vi parteciparono i deputati, fra cui Rudinì, Biancheri, Nicotera e Di San Donato. Reggevano i cordoni a destra, Zanardelli, Casali, Chimirri e Saracco; a sinistra Gravina, Della Somaglia, De Martino e Serena.

Un battaglione di truppa, con musica e bandiera, rendeva gli onori militari.

Tutto ciò si fa per ogni deputato. Non vi era nessun rappresentante del governo.

Non fu pronunziato alcun discorso.

Il figlio di De Zerbi ai funerali.

Mentre si formava il corteo davanti al villino De Zerbi, suo figlio Domenico, svincolatosi dalle braccia degli amici che cercavano di trattenerlo in casa, uscì sulla via, gridando: *Assassini! Avete assassinato mio padre e me!*

Subito si fermò un circolo intorno al disgraziato e tutti tentavano di calmarlo, ma non gli si potè impedire di seguire il corteo.

Lo sosteneva Nicotera. Davanti al ministero delle Finanze, Domenico De Zerbi, assalito da una nuova crisi, piangeva e rideva ad un tempo, quasi inebitito dal dolore. Quella scena si ripetè parecchie volte. Giunti davanti alla Chiesa del Sacro Cuore, il figlio di De Zerbi svenne, cadendo fra le braccia degli amici.

Posto in una vettura, fu accompagnato al villino insieme ai due fratelli del De Zerbi, anch' essi svenuti.

Napoli, 21. Moltissimi amici e parecchie centinaia di cittadini attendevano dalle sei pom. sotto la tettoia della stazione di arrivo la salma di De Zerbi. Molta folla nei pressi della stazione. Il treno che portava la salma entrò nella stazione alle sette pom., ed alle 7,30 arrivò un' altro treno con la commissione. Quindi fra la generale commozione, la salma fu trasportata a spalle dagli elettori di Palmi e da amici e scortata dai pompieri in grande uniforme, fu depositata nella cappella ardente ricoperta da innumerevoli corone. I funerali si faranno domani alle 2 pom.

Altri particolari sulla morte di Rocco De Zerbi.

Ecco altri particolari sulla morte di De Zerbi.

Un amico pietoso, Vincenzo Riccio, per confortarlo gli faceva credere già pronta la sentenza d' assoluzione della Camera di Consiglio.

— «Ecco la vita», esclamava De Zerbi; e rivolto al dottore Sciamanna, soggiungeva: — «Non può salvarmi Esculapio; è il giudice che mi può salvare».

Poi nell' incalzare del dolore, gridava: — «Perchè farmi morire in carcere? Voglio morire a casa mia!».

Era l' arresto, era il carcere il suo incubo, il suo terrore.

Lunedì, dopo aver superata una di quelle crisi, durante le quali sentivasi soffocare, volle avvicinarsi allo scrittoio e sul margine di una relazione parlamentare scrisse queste parole: «Potrò passare tutta la notte così? L' iniezione terrà staccata la gola dal collo: morirò soffocato dormendo...». Scritte queste parole, ricadde nei suoi soliti vaniloqui, durante i quali pronunciava parole talvolta sconnesse, ma sempre alludenti all' accusa per la quale trovavasi sotto processo.

Verso le tre della notte, per quanto sempre molto aggravato, si è voluto alzare in piedi; ha fatto concitatissimo alcuni passi per la camera, chiamandolo ad uno ad uno per nome quelli della sua famiglia e gli amici che trovavansi intorno; ma poi, assalito da uno dei soliti soffocamenti, si è dovuto prontamente adagiare sur una poltrona, dove dopo pochi istanti è morto.

Erano presenti della famiglia: il cav. Gaetano ed il prof. De Zerbi, suoi fratelli, il figlio Domenico; e degli amici, Masaniello Parise, il barone Paolo Calandra, l'avvocato Pasquale Marciantoni, Edoardo Minieri, il dott. Fontana.

—

La signora chiama continuamente il morto, non persuadendosi che la sua voce debba essere eternamente spenta. Tratto tratto ha una crisi nervosa terribile. Il figlio va soggetto a frequenti svenimenti. La signora grida spesso: «Lo hanno assassinato.»

E' stato telegrafato al fratello Giovanni De Zerbi, che trovasi a New York, redattore del giornale italiano *Il mondo dell' arte.*

Un orribile delitto a Bari.

Vito Laricchia, cinquantaduenne, capomeccanico nello stabilimento Lindemann, a Bari, era malviso da parecchi operai. Giorni sono ricevette da mano ignota un colpo di bastone sulla testa. Ieri sera rincasando insieme a suo figlio fu assalito dall' operaio Michele Purgatorio, licenziato sabato dallo stabilimento; l' assalitore inferse al Laricchia, padre, una pugnalata nel polmone e al figlio un altro grave colpo al petto.

Trasportati in casa, il padre morì subito e il figlio versa in gravissimo stato.

L' uccisore è latitante. Furono arrestati un suo fratello ed un altro operaio.

Lo Stabilimento Lindemann è chiuso in segno di lutto.

Morte misteriosa d'un deputato francese.

Si annunzia la morte dell' ex-deputato Guillot; quello che fu l' avvocato di Herz e completò le rivelazioni da Herz fatte a Rochefort circa i milioni da lui, Herz, dati a Clemenceau.

Il giornale *Le Grenoblais* pretende che sia morto avvelenato.

Lo spirito d'una celebre artista.

Riproduco, per comodo dei collezionisti, i seguenti motti, attribuiti a Sofia Arnould, celebre attrice, una delle donne più intelligenti e più spiritose che abbiano calcato le scene di Francia nel secolo passato.

In fatto di malignità elegante, credo non si possa desiderare di più. Giudicatene:

A proposito di madamigella Fell, dell'*Opera*, che teneva a passare per una donna virtuosa:

— Non ve ne fidate. E' come Penelope; essa disfa la notte quello che fa il giorno.

Per un' attrice del teatro francese, che abbandonata dal suo amante, si era fatta monaca dal dispiacere:

— La furbacchiotta ha preso il velo, perchè le hanno detto che Gesù si era fatto uomo.

Delle cortigiane, di cui sentiva biasimare il lusso sfrenato:

— Oh! — diceva — lasciatele godere della perdita della loro reputazione!

Un giorno Lemierre, parlando con lei della sua tragedia, *Hypermnestra*, uscì in questa ingenua esclamazione:

— Ricordatevi che D'Alembert ha detto che io ho fatto fare un passo alla tragedia.

— E' vero: ma non ha detto però se avanti o indietro.

Una graziosa definizione del divorzio:

— Il sacramento dell' adulterio.

Cronaca Provinciale.

Assoluzione.

Casarsa, 20 febbraio.

Il 13 dicembre u. s il Tribunale di Venezia ritenne responsabile del reato di truffa Domenico Carer di Casarsa della Delizia, e lo condannò alla reclusione ed alla multa.

Questo processo aveva già subito parecchie vicende ed affaticata la mente dei giudici istruttori di Pordenone e di Venezia per l' incertezza che presentava la definizione penale del fatto. Finalmente nel 17 corrente la Corte d' Appello, accogliendo in ogni parte le conclusioni del difensore avv. Andrea Bizio, escluse che il Carrer avesse usato alcun artificio doloso e fosse riuscito con tal mezzo a recar danno ad alcuno, e dichiarò in di lui confronto il non luogo a procedimento. *Elio.*

Ciò che può accadere ad un velocipedista.. e ad un prete.

Ci si narra che l' altro giorno, mentre alcuni velocipedisti udinesi correvano sulla strada pubblica in vicinanza di Sequals, un grosso cane improvvisamente si scagliò contro di loro abbaiando.

Due preti venivano per la stessa via chiaccherando, e uno di essi era proprietario del cane.

Un velocipedista mosse qualche rimprovero ai reverendi; uno dei quali rispose con arroganza. Da una parola all' altra, il prete uscì nell' apostrofe — diretta al velocipedista:

— Ella è un asino!

Per tutta risposta, il velocipedista lasciò cadere sulla faccia del sacerdote uno schiaffo, soggiungendo:

— Io sono il tal dei tali; se ha qualcosa, ora mi conosce.

Non risulta che finora il sacerdote abbia mandato ricevuta delle cinquedita improntate sulla sua faccia.

Elogi e congratulazioni.

Gemona, 21 febbraio.

Sarà un po' tarda l' opera mia come amico e come corrispondente, ma tarda mi capitò tra le mani la *Gazzetta di Ferrara* del 15 corrente che m' informò di quanto più sotto vi trascrivo, vale a dire di due egregie persone gemonese addette a quella Prefettura.

E rendo loro omaggio e porgo le mie più sentite congratulazioni per la lodevole parte che prese una di esse nell' occasione della partenza Prefetto Serrao da Ferrara, avendo provato poi il massimo piacere per la promozione della seconda.

Comincio intanto per stringere la mano al cav. Luigi Londero, Consigliere Delegato, giovane distinto, di mente acuta e colta, che seppe nella circostanza (come dice quella Gazzetta) dire nobilissime ed elevate parole, «dacchè il com. Serrao, profondamente commosso diede un affettuoso saluto agli antichi suoi compagni d' ufficio dei quali serberà sempre grata memoria».

Il cav. Londero gli presentò pure una pergamena da lui stesso dettata, e poichè a parer mio è bella, e perchè il Prefetto comm. Serrao, tiene ad Udine amici e parenti parecchi, credo bene trascriverla:

«Al Prefetto comm. F. Emilio Serrao, «funzionario integerrimo, gentiluomo «leale e cortese, che dalla Sovrana fi«ducia, proposto al governo di altra «importante Provincia, lascia questa a «Lui tanto diletta, ove dopo un lustro, «d'illuminata e feconda opera, raccolse «da ogni ordine di cittadini ampia e «degna testimonianza di stima e sim«patia, i sottoscritti, modesti ma fedeli «cooperatori suoi, nel doloroso distacco, «porgono riverente saluto e fervidi au«gurii».

Sulla medesima Gazzetta leggo poi, e con non minore piacere, la promozione del cav. Francesco Burini a consigliere di I classe e ciò con reale Decreto 2 corr. mese.

A questo gemonese, non di nascita, ma di elezione, porgo le mie migliori congratulazioni, certo che allemie s' associeranno quelle di tutte le persone che ebbero il piacere di conoscere l'egregio cavaliere.

—

Giorni sono, sentiva un collega corrispondente di Cividale a lamentare la mancanza di un vice Pretore in quella importante R. Pretura. E cosa dovremmo dir noi, che da tempo e tempo siamo privi di Pretore, notando poi che di vice non abbiamo avuto il bene di vederne alcuno da oltre 10 anni? E intanto che le udienze si rimettano e le parti paghino e testimoni e spese!

E' verissimo che il nostro Pretore si trova in licenza per lutto famigliare, ma ad onta di ciò, perchè non si provvede meglio, anzichè delegare altro funzionario perchè si rechi semplicemente alla sfuggita nella nostra Pretura? X.

Da Manzano a San Giovanni.

Ci scrivono da Manzano pregandoci di avvertire come la rissa tra Giuseppe Zanuttini e due suoi figli da una parte e certo Gio. Batt. Cecotti dall'altra, sia avvenuta non già a Manzano, ma a San Giovanni di Manzano.

In questo paese poi si pagarono a pugni que' poco bene ispirati friulani d' oltre Judri che vennero a gridare in senso ostile al nostro Regno al di qua del confine, a Mediuzza.

Non si dirà che que' pugni sieno caduti male!

Ieri cessava di vivere

Domenico Flor

nell' età di soli 54 anni, dopo malattia penosissima sopportata con ammirabile rassegnazione.

Quanti conobbero l' egregio uomo, saranno addolorati nell' apprendere la precoce sua morte, mentre molto apprezzavano la bontà dell' animo suo, la specchiata operosità ed onorabilità di negoziante, l' esemplare affezione alla famiglia. La sua esistenza fu crudelmente troncata quando poteva godere il premio delle sue virtù, le quali saranno caro ricordo per l' addolorata famiglia.

Sia conforto a' suoi cari l' idea che Egli sopratutte desiderò la di loro felicità e che oggi tutti partecipano al loro cordoglio.

Nimis, 21 febbraio 1893.

C.

Dopo lunga e penosa malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, alle 6 di stamane, munito dai conforti religiosi, volava a Dio l' amima onesta di

Gio. Batta Vesca.

Sorto da umili natali, con costante e indefesso lavoro, acquistandosi la stima di tutti, trasse i mezzi di provvedere all' educazione dei suoi figli.

Per 30 anni disimpegnò con plauso le difficili mansioni di Maestro comunale.

Se la sua dipartita lascia un vuoto irreparabile nella famiglia che idolatrava, orbata ora per sempre dalle intelligenti, saggie ed affettuose sue cure, anche il paese tutto rimpiange la perdita di questo degno maestro che seppe cattivarsi la generale simpatia colle tante sue disinteressate prestazioni prodigate a favore dei suoi conterranei.

Ti sia lieve la terra, ottimo amico, e al dolore della famiglia affranta serva di lenimento il pensiero che il povero defunto lascia un nome intemerato ed uno stuolo di amici, che sempre lo ricorderanno con affetto e con amore.

Mortegliano, 21 febbraio 1893.

P. T.

Corriere Goriziano.

La ferrovia Monfalcone-Cervignano. Un dispaccio da Vienna annunzia che nella seduta di sabato il ministro Baquehem presentò finalmente il progetto di legge per la costruzione di una ferrovia locale Monfalcone-Cervignano.

La notizia sarà accolta con piena soddisfazione dagli abitanti del basso Friuli, che vanno incontro ad un migliore avvenire e si troveranno congiunti ai due grandi centri che sono Trieste e Gorizia.

I lavori iniziati lo scorso autunno vennero ripresi. Si lavora in questi giorni alla costruzione dei piloni del nuovo ponte sull' Isonzo presso Pieris, e si posero le fondamenta per la costruzione della stazione Villa Vicentina presso Cervignano.

Questa ferrovia però perderebbe gran parte della sua importanza se da Cervignano non venisse allacciata al tronco in esercizio Palmanova - S. Giorgio di Nogaro. Si tratta di pochi chilometri, ma questo tratto percorrendo il territorio del regno, deve venir costrutto dal governo italiano. Non è però da dubitarsi che il governo italiano, conscio dell' importanza di questo allacciamento non farà ritardare le proprie deliberazioni.

Un feudo papalino. Gorizia fece tutto l' effetto, in questi giorni, di un feudo papalino. Il Podestà ha usato a dismisura del permesso che gli hanno dato di far omaggio al Papa. Lo indirizzo per l' album lo ha fatto scrivere da un prete, col una della ristaurazione del poter temporale, e il tenore della protesta di devozione di una città liberale pare quello di una confraternita religiosa! Oggi, in deputazione, il Podestà e i consiglieri Attems e Cattinelli (il primo sloveno per elezione, un incubo dei lucinichesi) sono andati a portarlo all' arcivescovo. Così il podestà di Gorizia, che è cavaliere della Corona d'Italia, si associa a una dimostrazione rugiadosa.

Piovono gli epigrammi; si sbrigliano come possono. Ma il podestà se ne infischia, ed è stato a pranzo dall' arcivescovo; e se Gorizia non è contenta, tanto peggio per lei!...

Se tutti invece facessero come hanno fatto i capi e i soci della Climatica, certe spavalderie clericali avrebbero corta vita. Il presidente di quella Società, conte Carlo Coronini, non sa negar niente ai preti; gli hanno domandato la sala della Climatica per far domenica una festa papalino slovena. quella tal festa per la quale avevano avuto l' improntitudine di chiedere la sala comunale che fu loro rifiutata, e il conte, mansueto e docile, l' ha accordata. Ma la mansuetudine sua e la sua docilità, non l'hanno i soci della Climatica, non l' hanno gli altri signori appartenenti alla direzione, ed una protesta scritta fu tosto coperta di firme, contro l'arbitraria concessione di quella sala; protesta che fa tutto più buon effetto, perchè prova che a Gorizia esiste ancora un po' d' indipendenza.

Anche l' assenza delle bandiere fu significante; meno cinque o sei case di clericaloni di tre cotte, non si videro le papaline cui voleva far credere l' *Eco* venuto fuori sabato tutto in celeste e tutto celestiale, meno i soliti strali avvelenati contro i liberali. Esso trova «che a Vienna i ministri hanno fatto ottimamente ad intervenire alla festa giubilare, a non impedire le declamazioni del cardinale Gruscha, e che anzi così hanno dimostrato che l' Astria vuole l' indipendenza del papa.»

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo 20.

FEBBRAIO 22 Ore 8 ant. Termometro 5. Minima aperto notte — 2.5 Barometro 736. Stato Atmosferico Coperto piovoso tendente miglioramento — Vento Nord — pressione estremamente bassa come non si ebbe da molti anni

IERI: Piovoso
Temperatura: Massima 7.6 — Minima — 4.3 Media 5.78 Acqua caduta m/m 47 Altri fenomeni:

Bollettino astronomico.

22 FEBBRAIO 1893.

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6.50	leva ore	9.20 p
Passa al meridiano	12.10.27	tramonta	—.— a
Tramonta » »	5.31	età giorni	5
Fenomeni			

Non si riscontrò reato.

L' autorità giudiziaria con ordinanza del 18 corr. ha dichiarato non luogo a procedere sulla denuncia per furto di lire 300 fatta dall'impiegato in pensione Giovanni Nadalino contro la cameriera Maria Moro di Treppo Grande.

Ai Soci Provinciali

l'Amministrazione della *Patria del Friuli* ha indirizzato altra *circolare*, affinchè vogliano saldare il loro debito a tutto dicembre 1892. Si attende, entro la settimana, di ricevere un *vaglia* od una *cartolina postale*.

Dopo questa *circolare ultima, l'invito pagamento* sarà fatto nella Cronaca del Giornale coi cognomi e nomi e rispettivi importi, cominciando da que' soci che sono debitori, oltre pel 1892, per anni anteriori.

Si dà questo avviso, affinchè poi nessuno abbia a lagnarsi, se l'Amministrazione chiederà d'essere pagata indirizzandosi in stampa, *coram populo*, ai ...ei troppo dimentichi del loro debito.

L'eredità Caccia.

Pervenne ieri al nostro Municipio il seguente telegramma, che conferma la ...tra corrispondenza da Lugano (vedi ...ma pagina), dove però i Lettori troveranno più estesi particolari:

Lugano, 21 febbraio.

Antonio Caccia morto 18 corr. in Lugano fra Legati contenuti suo testamento mistico 16 ottobre 1891 sta quello favore città di Udine della Pineta e ...alle Caccia a condizione che metà reddito passi ai Comuni di San Michele al Tagliamento Latisana Caorle e Cetolo. Possesso effettivo dopo cessati usufrutti a favore vedova Caccia e figliastra Augusta Bedinello.

Copia autentica legato spedirò più presto possibile.

Notaio *Emilio Rusconi*, depositario testamento.

Minor somma trovata nella eredità Federicis

Da jeri l'altro circola la voce che nella eredità lasciata dal signor Giuseppe Federicis a vantaggio dell'Istituto Tomadini si sieno trovate in meno lire tredici mila.

Soggiungesi che in dicembre del passato anno il Federicis abbia fatto il cambio decennale di cartelle di rendita italiana presso la locale sede della Banca Nazionale, per un importo di lire 700,000; dal che si arguisce aver egli provveduto anche ad altre persone prima della sua morte — od in previsione di morire.

—

Per notizie positive, possiamo dire che la somma — secondo i calcoli fatti in base al testamento del Federicis — mancante, ascenderebbe a lire diecinove mila.

Giunsero a Udine, dirette alla signora Chiara, sua governante, due casse da Venezia: nella giornata di jeri le due casse furono portate all'Istituto Tomadini.

Le peripezie degli emigranti.

Jersera, col treno delle ore quattro furono respinti al confine di Cormons venti austriaci trovati in questa città senza occupazione e senza mezzi.

Questo narra il libro della Pubblica Sicurezza. I venti austriaci respinti narrano jeri di essere qui giunti chi a ... in vettura, con forte dispendio ... le misure della polizia au... quale mette ora inciampi for... emigrazione per arrestarne ... Per tal modo — sempre a ... essi *mangiarono* tutti i risparmi e giunsero a Udine senza mezzi.

Società degli agenti.

Domenica 27 avrà luogo l'Assemblea generale ordinaria dei soci, alle ore due e mezza pom., nella sala della Camera di Commercio, per trattare il seguente ordine del Giorno:

1. Comunicazioni;
2. Rendiconto economico dell'esercizio 1892;
3. Nomina di cinque Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori dei conti;

Nel 1892, 59 furono i nuovi soci ammessi; due i morti; 20 i soci effettivi radiati per morosità nel pagamento.

Le entrate furono di lire 927,23 superiori a quelle dell'anno precedente, con lire 5956.45 superiori alle uscite; laonde il patrimonio sociale al 31 dicembre saliva a lire 40995.14.

Al 31 dicembre la società aveva impiegato lire 24,900 in sovvenzioni contro garanzia reale, verso deposito nella cassa sociale di solidi valori per L. 34.508,86.

La scuola pratica di contabilità e di corrispondenza commerciale fondata dalla Società è frequentata da una trentina circa di scolari.

Contrabbandieri processati.

Il Tribunale jeri, nei processi per contrabbando sottopostigli, sentenziò: Calligaro Angelo da Buja multa L. 71; Cainero Luigi da Orzano, L. 71.44 di multa; Piano Canzio da Udine, non luogo a procedere; Mansutti Lucia, multa complessiva di L. 371; Specogna Anna e Specogna Domenica di Torreano: la I.a multa di L. 71, e la II.a ... a; Businì Giovanni da Bagnaria, ... di multa, Tubis Domenico da ... di Strada L. 3.76 di multa e ... di detenzione; Santarosa Antonio da Pordenone, L. 58 di multa.

Anche jersera

fu posto in contravvenzione, per ubbriachezza, il facchino Antonio Carrera.

Per diminuire l'accattonaggio.

Da qualche tempo l'accattonaggio, in città, rincrudisce. Vi contribuisce certo la stagione, la mancanza di lavoro, il generale disagio; ma non vi è del tutto estraneo anche il vizio. Ora, nell'intento di studiare se e quali provvedimenti si possano attuare per diminuirlo, vediamo con piacere che presso la Congregazione di Carità si terrà venerdì, alla una e mezza pomeridiana, una riunione cui sono invitati l'onorevole Municipio, la Casa di Ricovero, l'Ispettore di Pubblica Sicurezza cav. Bertoja, la Congregazione di Carità.

Il Municipio sarà rappresentato dall'avv. Cappellani — fra i giovani uno di quelli che hanno studiato coscienziosamente la grave questione del Concentramento delle Opere Pie.

Contro la validità di un contratto.

Si sa che l'ultima operazione irregolare compiuta dal già direttore della Banca Cooperativa signor Guglielmo Ermacora, si fu l'acquito di uno stabile in Ariis, di proprietà Savorgnan. I preliminari del contratto furono stipulati nei primi di novembre; il contratto definitivo firmato il 27 di quello stesso mese. Ora, con provvedimento 22 novembre, il Savorgnan era stato dichiarato interdetto, e nella domanda per ottenere tale dichiarazione portavasi come circostanza atta a provocarlo, il fatto di proprietà alienate.

Gli aventi interesse produssero ricorso per ottenere la nullità del contratto di vendita dello stabile. Fu respinta.

Lunedì passato essi presentarono domanda pel gratuito patrocinio, allo scopo di nuovamente impugnare la validità del medesimo.

Ancora, che noi sappiamo, la Commissione pel gratuito patrocinio non si è pronunciata in merito.

Annotiamo la cosa, perchè da qualche giorno se ne discorre, in città.

Teatro Minerva.

La Compagnia Alemanna di operette comiche diretta da Enrico Petiesch Zeller darà 3 rappresentazioni straordinarie nelle sere di venerdì 24, sabato 25 e domenica 26 corr.

Verranno rappresentate le seguenti operette:

Il venditore di Uccelli del M. C. Zeller. *Il Beniamino della Fortuna* del M. Millöcher, *Il Cappellano di campo*.

Un'orecchino d'oro.

Fu rinvenuto un'orecchino d'oro che venne depositato presso il Municipio sezione IV.

Un contravventore.

Chialina Francesco, contravventore alla vigilanza speciale, fu jeri condannato a mesi 2 e giorni 14 di reclusione.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua Tedesca ed Italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Rifiuto di obbedienza all'Autorità.

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Cassazione decise che perchè si possa ritenere sussistente la contravvenzione di rifiuto di obbedienza all'Autorità è necessario che l'ordine o il procedimento, cui si trasgredisce, sieno dati per ragioni di giustizia e di sicurezza pubblica.

E così ritenne che non commette reato il ricevitore del dazio consumo comunale, rifiutandosi di consegnar la patente e le chiavi dell'ufficio, giusta l'ordine impartito dal Prefetto e comunicato dal R. Commissario, perchè non vi si riscontra nel fatto l'estremo della ragione di giustizia e di sicurezza pubblica.

Oltre la rachitide,

la clorosi, gl'ingorghi glandulari e tutte le altre malattie di languore, l'Acqua ferruginosa ricostituente inventata dal Dott. Chimico Mazzolini di Roma è potente rimedio contro tutte le forme isteriche che per anemia si sviluppano nelle giovinette all'epoca della pubertà. Coliche, convulsioni, sussulti muscolari, stringimenti alla gola (globus isterim), tosse secca, agitazione etc. etc. La calce ed il ferro in essa perdominanti combinati con un acido conosciutissimo per la sua facoltà digestiva, s'insinuano nel sangue che ne difetta colla più grande facilità, lo riportano alla sua crasi normale e ci fanno scomparire in conseguenza i disordini nervosi prodotti appunto dall'alterata proporzione, o dalla mancanza in essa dei detti elementi. L'acqua ferruginosa ricostituente si fabbrica e si vende in bottiglie da L. 1,50 nello stabilimento chimico farmaceutico via 4 fontane N. 18 e presso le principali farmacie. Per pacco postale di 2 bottiglie dose per una cura, aggiungere Cent. 70. Queste bottiglie sono confezionate come lo Sciroppo di Pariglina.

Deposito unico in UDINE presso la farmacia di G. COMESSATTI — Venezia farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmacia PERONITI.

Corso delle monete.

Fiorini a 216.— Marchi a 127.75 — Napoleoni a 20.75.

LA

BANCA DI UDINE

Avvisa

I Signori Azionisti della Banca possono incassare, a partire da oggi, il dividendo esercizio 1892 fissato in L. 3 verso presentazione della cedola N. 60 alla Cassa della Banca, dalle ore 10 alle 3 pom.

I tagliandi dovranno essere numerati sopra distinta fornita negli Uffici.

Udine 21 febbraio 1893.

Il Consiglio d'Amministrazione

MEMORIALE DEI PRIVATI

N. 115

Municipio di Frisanco.

Avviso

di secondo esperimento d'asta

Caduto deserto il primo esperimento d'asta per la novennale affittanza del Monte pascolivo detto Raut, giusta l'avviso 26 gennaio decorso N. 66,

si rende noto

che il secondo esperimento avrà luogo in quest'ufficio alle ore 10 ant. del giorno 2 marzo 1893, ferme le condizioni portate dal precedente avviso.

Frisanco, 16 febbraio 1893.

Il Sindaco ff.
Pietro Beltrame.

Il Segretario
G. Belli.

—

N. 180

Comune di Pontebba.

A tutto 15 marzo p. v. è aperto il concorso per la nomina nel Comune di Levatrice patentata coll'annuo stipendio di L. 500. Le istanze in bollo da cent. 60 dovranno essere corredate a sensi di Legge. L'assistenza alle partorienti povere gratuita. Il servizio comincierà col primo aprile. e la nominata dovrà uniformarsi alle prescrizioni del capitolato relativo.

Pontebba, 14 febbraio 1893.

p. Il Sindaco
f. Englaro Cesare.

Gazzettino Commerciale.

Rivista settiman. sui mercati.

(*Ufficiale*).

Settima 7. *Grani.* Nulla martedì, ricorrendo l'ultimo giorno di carnovale. Giovedì e sabato mercati medriocri. Domande attivissime, per cui tutto il genere ebbe pronto smercio.

Si misurarono: Ett. 1218 di granoturco, 24 di sorgorosso.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì. Granoturco da lire 9.75 a 10.60, sosgorosso a lire 5.80 a 6.—, fagiuoli alpigiani da lire 15.20 a 19.76.

Sabato. Granoturco da lire 9.50 a 10.75, fagiuoli alpigiani da lire 19, a 19.76.

Foraggi e *combustibili*. Mercati mediocri. Quasi nessuna oscillazione sui prezzi.

Castagne al quintale lire 10, 11, 12, 13.50, 13.75, 14.

Mercato dei lanuti e dei suini.

13 e 16. V'erano approssimativamente: 28 arieti, 42 pecore, 38 castrati, 52 agnelli.

Andarono venduti circa: 8 pecore da macello da lire 0.90 a 1.— al Kg. a p. m., 11 d'allevamento a prezzi di merito, 12 arieti da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1.20 a 1 20 a p. m.; 28 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65 al Kg a p. m.

840 suini d'allevamento; venduti 430 a prezzi di merito, 35 da macello venduti 18 a lire 83, 90, 92, al quintale del peso inferiore al quintale, lire 103, 106 107 al quintale del peso superiore al quintale.

Carne di manzo.

I.a qualità,	taglio 1.o	al kg.	l. 1.70
»	»	»	» 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	2.o	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
II.a qualità,	» 1.o	»	» 1.50
»	»	»	» 1.40
»	»	»	» 1.30
»	2.o	»	» 1.30
»	»	»	» 1.20
»	3.o	»	» 1.10
»	»	»	» 1.—
»	»	»	» 0.90

Carne di Vitello.

Quarti davanti al Kg. L. 0.90, 1.— 1.10, 1.20, 1.30.

Quarti di dietro al Kg. L 1.40, 1.50, 1.60, 1,70,

Carne di Bue a peso vivo al quint.		L. 62
» di Vacca »	»	» 55
» di Vitello a peso morto »		» 70
» di porco a peso morto senza il sangue	»	(105 (112

Mercato della seta.

Milano, 20 febbraio.

La via del rialzo continua ad essere quella seguita dai detentori, i quali, indifferenti di vendere o meno, hanno di continuo presente la pochezza delle esistenze attuali in seta, e le rare partite di bozzoli sulle quali si può fare assegnamento per ulteriore prodotto del genere.

Il consumo continua a farci molte richieste, più o meno serie, e per le poche d'urgenza non indietreggia di accordare pienamente la pretesa.

Le contrattazioni odierne hanno avuto la solita importanza del lunedì; questa giornata per lo più viene spesa in indagini ed in trattative, con esito riportato al domani.

L'America ha fatto qualche compera, con difficoltà a trovare quanto desidera.

Le tendenze dunque sono ottime, sorrette dal tenace sostegno del venditore e dalla scarsità generale dell'articolo.

Il genere peferito è sempre quello di buona qualità e di titolo fino, tanto greggio che lavorato.

Notizie telegrafiche.

Invasioni e saccheggi nel Marocco.

Londra, 21. Il *Times* ha da Tangeri: I montanari invasero e saccheggiarono la città di Uazzan. Le porte della città furono chiuse. — Tutti i saccheggiatori furono presi ovvero uccisi dopo quattro ore di lotta.

Nuova catastrofe in una miniera.

Grazt, 21. Vi fu una esplosione di gaz nelle miniere di Kalis. Si hanno a deplorare otto morti, sette gravemente feriti e sette leggermente; però mancano ancora sette operai

Una mascherata che offendeva Carnot.

Berna, 21. Durante il carnevale fuvvi a Basilea una mascherata sull'affare del Panama. In essa era rappresentato Carnot come fosse compromesso nell'affare del Panama. L'ambasciatore francese perciò ha presentato una protesta al Consiglio federale che si radunerà per prendere gli opportuni provvedimenti.

Berna, 21. Il Consiglio federale ha inviato a Basliea il procuratore federale, Scherb, per fare una inchiesta sull'incidente della mascherata.

La squadra italiana non visiterà l'Inghilterra.

Londra, 21. — Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentare dell'ammiragliato Kay Schuttleworth dichiara che il governo ricevette informazione che il governo italiano non è intenzionato d'inviare una squadra a visitare l'Inghilterra.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Stabilimento Agro-Orticolo

di **G. RHO' e COMP.**

UDINE

con Filiale in Strassoldo

(Illirico - Impero Austriaco).

Nei suoi estesi vivai di Udine e di Strassoldo trovasi disponibile un grandissimo numero di alberi da frutto, viti, gelsi, piante ornamentali, a foglie cadenti e sempreverdi.

Bellissimo assortimento di piante da fiore. Deposito di sementi di ortaglia, da fiore e di grande coltura.

Assume impianto di parchi e giardini — Assume qualsivoglia lavoro in fiori — Prezzi modici — Catalogo si spedisce gratis a richiesta.

PER TOSSI E CATARRI

USATE CON SICURTÀ

la Lichenina al catrame Valente

DI GRADITO SAPORE QUANTO L'ANISETTO

VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE

DEPOSITO UNICO PRESSO

Valente — Isernia.

Articoli di stagione

E PER REGALI

Presso la **Società Friulana per l'industria dei Vimini** — Udine — *si trovano* **paraventi** e **parafuoco** *in bambù* e **portalegne** *per salotti.*

Essa fabbrica anche:

Ammobigliamenti completi da salotto, terrazze, verande ecc. in vimini, canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, elagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia.

Giardiniere, portavasi, portafiori artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre, salotti, terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

Bauli per viaggio solidissimi foderati con tela americana.

Cesteria fina e comune.

Qualunque altro oggetto in vimini, canna d'India e bambù, sopra disegno.

30 APRILE corrente anno

Grande ed irrevocabile Estrazione della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

(Legge 28 giugno 1892 N. 312 e R. D. 12 Luglio 1892)

33,605 PREMI

da Lire **200.000 — 100.000 10.000 — 5.000 — 1 000**

e minori — per il complessivo importo di Lire

1 Milione 450 mila

tutti pagabili prontamente in contanti senza alcuna ritenuta per tasse od altro, si possono vincere acquistando biglietti della grande Lotteria Italo-Americana che costano **UNA SOLA LIRA CADAUNO.**

Doni ai compratori di biglietti

I compratori di biglietti da *Un Numero*, del costo di *Una Lira* ricevono all'atto dell'acquisto: Una splendida *Cromolitografia* e *Lo specchio della verità* (Storia illustr.)

I compratori di biglietti da *Cinque e Dieci Numeri* del costo di *Cinque e Dieci Lire* ricevono sempre all'atto dell'acquisto i doni accordati ai compratori di *Un Numero*, più una riuscitissima *fototipia* (grande formato Cent 48 × 60) rappresentante in grandezza naturale *l'artistico busto CRISTOFORO COLOMBO* che viene dato in dono ai compratori di *Cento Numeri*.

La vendita dei biglietti è aperta presso la

Banca Fratelli CASARETO di Francesco

Via Carlo Felice, 10 — Genova (Casa fondata nel 1868) e presso i principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a **100** numeri, aggiungere Cent. **50** per le spese d'invio dei biglieti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti *Gratis* e spediti franchi in tutto il mondo.

Un biciclo in vendita

Da vendersi per lire **190 biciclo finissimo**, *fabbrica inglese, ottimo stato, diametro ruota anteriore m. 1 22. Detto Biciclo è fornito di tutti gli accessori, chiavi, fanale, zaino ecc.*

Rivolgersi al Bilanciaio Signor Schiavi Via Daniele Manin 14.

Società Reale

di Assicurazione Mutua a Quota Fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane, N. 6

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I benefici sono riservati agli assicurati come risparmi.

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e deve essere pagata entro il gennaio d'ogni anno.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e *subito*.

Le entrate sociali ordinarie sono di lire *quattro milioni e mezzo circa*.

Il fondo di riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera i sei milioni*.

Risultato dell'Esercizio 1891

L'utile dell'annata 1891 ammonta a	*L. 798,595.17*
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sulle quote pagate in e per detto anno	*L. 348,059.45*
ed il rimanente è devoluto al fondo di riserva in	*L. 450,535.72*

Valori assicurati al 31 Dicembre 1891 con Polizze N. *156,969*	L. *3,275,369,665.—*
Quote ad esigere per il 1892 . . . . »	*3,741,209.15*
Proventi dei fondi impiegati . . . . »	*400,000.—*
Fondo di riserva pel 1892 . . . . »	*6,090,558.67*

Nel decennio 1882-91 si è in media ripartito ai Soci in risparmi annuali l' 11,90 per 0/0 delle quote pagate.

Agenzia in Udine, Piazza del Duomo N. 1, rappresentata dal Signor **Scala Vittorio.**

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni-piani. Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti

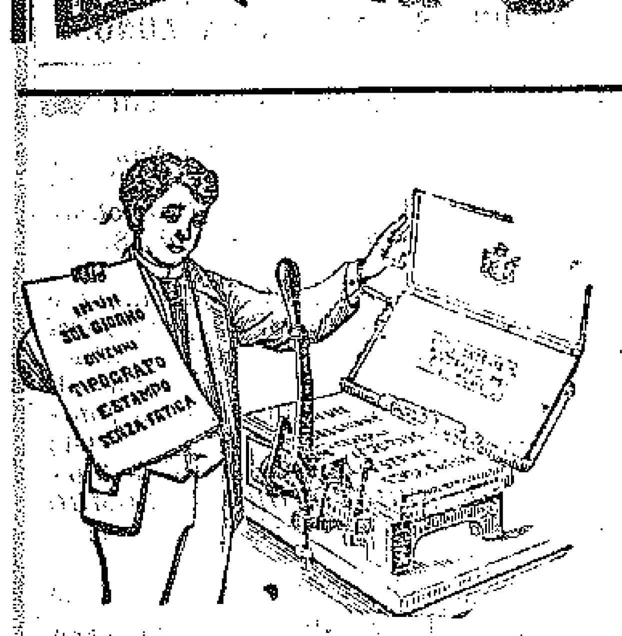
LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

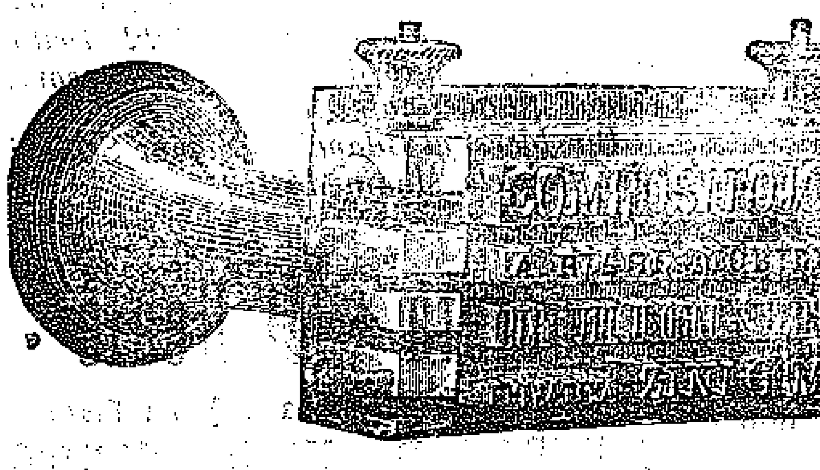
Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.



Ogni Amministrazione, ogni Ente Morale ogni Reggimento ed ogni privato potrà avere la propria economica Tipografia. Superano il migliaio le dichiarazioni pervenute dalle Amministrazioni Governative, Comandi Militari, Giunte Municipali, Società Operaie, ecc. attestanti l'utilità e perfezione di queste Presse. Con una di queste Presse qualsiasi persona può ritrarre il necessario per vivere lavorando anche in casa, professando la nobil arte tipografica.

Luce Cent. 50×37 L. 290 — Luce Cent. 23 1|2×15 1|2 L. 95
„ „ 35×25 „ 145 — „ „ 15 ×10 1|2 „ 38

Impianto di Tipografie da ogni prezzo, con caratteri della Prem. Fonderia **Zini C. M.** già *Petibon* di Parigi. Forniture per Amministrazioni Ferroviarie e Tramways ed articoli vari coi quali **Ognuno può stampare da sè.** Paginatori, Numeratori, Caratteri in gomma ed anche in ottone per legatori di Libri. Macchine da scrivere con maiuscolo e minuscolo per sole L. **95**. — **Cyclostyle** da ogni prezzo.

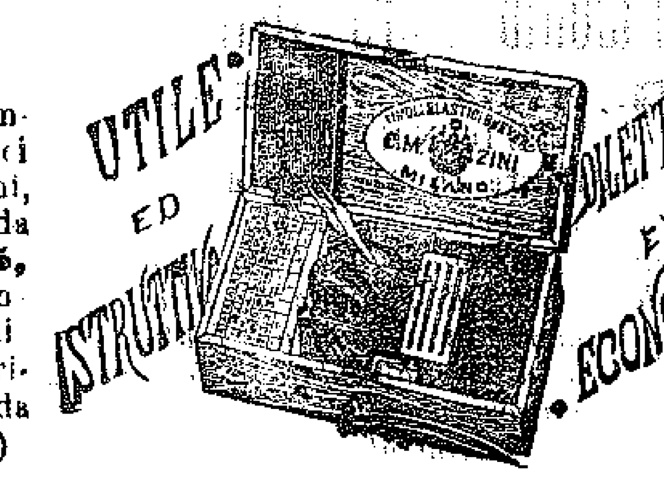


COMPOSITOI
A RIGHE MOBILI

in vero bronzo, per ottenere diciture con tipi di qualsiasi grandezza e specie. Il loro costo varia dalle L. 3 in più. Listini a richiesta. — Cassette a scomparti contenenti caratteri in metallo, per esser adoperati coi Compositoi a righe mobili havvene da L. 5 in più. - Unire all'importo i Cent. 75 per l'invio del pacco postale ed imballaggio.

CASSETTE TIPOGRAFICHE

elegantissime. Contengono tutte Compositoi in vero bronzo perfettissimi, coi quali si possono ottenere intestazioni, piccole circolari, diciture, biglietti da visita, ecc. Havvene da L. **2, 3, 5, 7, 10, 12, 20, 25, e 42.** (All'importo aggiungere quello per la spedizione, cioè cent. 75 per l'invio delle prime sei dimensioni, L. 1.50 per quella da L. 25 e L. 2.25 per quella da L. 42)



NOVITÀ-TAMPONI INALTERABILI perchè non ammuffiscono nell'inverno e non ammollscono nell'estate come quelli in gelatina venduti da certi trafficanti. = Della dimensione di c. 16×9 L. **2.50** di c. 11×7 L. **1.50.**

INCHIOSTRO NERO resistente al bucato per fabbricatori di biancheria e privati L. **2.** il flacone piccolo e L. **4** il flacone di tripla grandezza.

MACCHINE VELOCI

il **non plus ultra** delle Macchinette per stampare a mano. — Celerità, solidità ed eleganza

Luce Cent	47×32	— L.	420
» »	34×22	— »	230
» »	26×17	— »	170
» »	17×11	— »	105
» »	10×6	— »	58

In tal prezzo sono compresi l'appoggiacarte coi relativi bracci, undici cassette caratteri con pezzi diecimila, marginatura, filetti ed interlinee, tutti gli accessori e cassa imballaggio. Con queste macchine si possono ottenere colla massima facilità stampati grandi occupanti tutta la luce in numero di 1000 copie all'ora e 500 e più all'ora le piccole circolari, le buste da lettera ed i biglietti da visita.

Alla Macchinetta da L. 68 in luogo delle 11 cassette va unita un'elegante cassetta a scomparti contenente caratteri, fregi, marginature, adatti alla sua piccola luce.

IMPIANTO DI FABBRICHE DI TIMBRI
col sistema ZINI C. M privilegiato e premiato.

Macchine per fabbricare timbri in vera gomma elastica vulcanizzata dalle L. **95** in poi. Macchine corredate anche di caratteri e di tutto l'occorrente per la fabbricazione dei timbri da L. **200** in poi. — TIMBRI in GOMMA ed in METALLO. — Incisioni d'ogni specie. — Le ordinazioni devono essere accompagnate dal relativo importo. — Non si tien conto delle lettere chiedenti schiarimenti se non sono accompagnate dall'importo o da un approssimativo, quando non si conosca il preciso importo dell'articolo desiderato. — Manifesti **gratis** rivolgendosi al Premiato e Privilegiato **Stabilimento ZINI C. M., Corso Porta Romana, 116 — Milano**, oppure alla Succursale in **Piazza del Duomo N. 48.**

PILLOLE DI CREOSOTINA

raccomandate da distinti Medici per la pronta guarigione delle

TOSSI
RAFFREDDORI
RAUCEDINI
CATARRI
BRONCHITI
INFLUENZA, ECC.

Pillole di Creosotina nuova preparazione da Creosoto di Faggio avente azione terapeutica superiore al Creosoto stesso, al catrame e preparati congeneri

Pillole di Creosotina
Hanno azione pronta ed efficace.
Hanno grato sapore
Non producono alcuna irritazione

GRATIS si manda opuscolo sull'azione terapeutica e composizione chimica della Creosotina.

Flacone di 60 pillole L. 2

Propriet. **DOMPE'-ADAMI** Farmacisti-chimici *Corso San Celso. n. 10*
MILANO
In UDINE presso le farmacie Giacomo Commessatti, F. Comelli e L. Biasioli

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di forniment in ottone argentato, dorato e senza, a prezzi molto ridotti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate ampolle per illuminare il SS. Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo anticipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flate ed in (flacone) da L. 2, 1.50, bottiglia da un litro circa a L. 8.50

I suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano, in Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti ad Udine i Sigg.: MASON ENRICO chincaglie e — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo da sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere Cen. 75

MALATTIE SEGRETE

Le capsule di SANTAL-SALOLÈ di E. EMERY farmacista di 1.a classe, **19, Rue Pavèe, PARIGI,** sono diventate il rimedio più popolare fra la gioventù. — All'efficacia del **sandalo** universalmente riconosciuta, il **Salol** unisce l'azione antisettica, di modo che guarisce in tre o quattro giorni le malattie che richiedevano parecchie settimane di cura. — Esigere la firma E. EMERY su ogni flacone.

Prezzo L. 4.50 il flacone.

Deposito per l'Italia; **S. NEGRI e C. VENEZIA, e A. MANZONI e C., MILANO,** via S. Paolo, 11 - **ROMA** via di Pietra, 91. **Trovasi presso le principali Farmacie.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Fornitori della Real Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
GRAN DIPLOMA DI 1. GRADO ALL'ESPOSIZIONE DI LONDRA 1888 E PALERMO 1892
MEDAGLIE D'ORO ALLE ESPOSIZIONI DI BARCELLONA 1888 E PARIGI 1889

L'uso del **Fernet-Branca** è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende coll'acqua, col seltz, col vino, o col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'Etichetta la firma traversale FRATELLI BRANCA e C.

Guardarsi dalle contraffazioni

Viaggiatore per Udine e Provincia Sg. Luigi De Prosperi

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO
BOLOGNA - Via S. Felice, 14

Chi da qualunque città d'Italia e dell'estero desiderasse per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambola ANNA, fa d'uopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e così nella risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia, al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli, sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che ella, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al concorso della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire, sia per cartolina-vaglia postale, sia per raccomandata, LIRE 5 ed un francobollo di Cent. 20 e dirigerla al Prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

LUIGI ZANNONI
UDINE — **TRIESTE**
V. Savorgnana n. 14 — *Piazza della Borsa n. 10*

Ricca Esposizione per la Vendita-Scambio di

Pianoforti, Organi
ed Armonium.
RAPPRESENTANZA
delle
Primarie fabbriche di tutti i paesi
NOLEGGIO
accordature, riparazioni.

PRESSO
LA
PREMIATA OFFICINA MECCANICA
FRATELLI ZANNONI
Udine — via della Posta N. 36 — Udine

trovasi un completo assortimento di macchine da cucire a mano ed a pedale delle migliori fabbriche germaniche ultimi sistemi ed a prezzi da non temere concorrenza.

Specialità **PHOENIX** Specialità

Macchina a pedale senza navetta la migliore che si conosca — lavorando tanto per uso famiglia come per sarto e calzolaio.
Si assume qualunque lavoro di riparazione a prezzi modicissimi.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI
Denti e Dentiere artificiali.

D'affittare
la casa n. 25 in via Brenari.
Rivolgersi al proprietario.

AVVISO

Chi vuole acquistare letame delle Scuderie Militari, si rivolga all'Impresa Lettiera Militare fuori porta Pracchiuso casa Nardini — Udine.

Avviso Interessante
PER GLI SPOSI

In Via Portanuova N. 9. ditta **Gerolamo Zacum** trovasi grande assortimento mobili tanto in legno che in ferro ed ogni genere e stile Camere da letto, da pranzo, salotti, studi, ecc.

Mobili comuni come lettiere, laterali, armadi ecc. più materassi in lana, in crine, a prezzi da non temer concorrenza. Sempre pronte bellissime camere da letto da L. 180 sino a 1500, lavoro garantito per solidità ed esattezza. Si assume inoltre qualunque commissione in genere di tappezzerie

CANELOTTO ANTONIO
Oste in Udine

insegna AL DUILIO, via Grazzano, casa Fabris.

Avvisa i Cittadini e Provinciali che tiene in vendita vini scoltissimi delle provenienze seguenti:

Bianco Ronchi di Buttrio	**L. 0.70**
Nero di Centa d'Albana	» **0.80**
Idem. S. Martino al Tagl.	» **0.60**

Vino in bottiglia per ammalati e convalescenti — Cibarie in sorte a prezzi modicissimi.
Aceto di puro vino a Cent. 30

Udine, 1893. Tip. Domenico Del Bianco.